



Istituto Nazionale di Statistica
Via Cesare Balbo, 16
00184 Roma
Via Pec
protocollo@postacert.istat.it

Responsabile della protezione dei
dati
Via Mail
Cecilia Colasanti
cecilia.colasanti@istat.it

DSR/CdS/CL/151864

(Rif.: Note del 4 settembre 2020, prot. n. 1776741 e dell'8 ottobre 2020, prot. n. 1873065/20)

Oggetto: Lavori statistici IST-02607 - Indagine su bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri, IST-02732 - Modulo dell'indagine sulla immagine sociale della violenza nelle scuole, IST-01858 - Multiscopo sulle famiglie: uso del tempo". Esito.

Con le note in epigrafe, codesto Istituto ha fornito riscontro alla richiesta di elementi dello scrivente Dipartimento, avanzata con nota dell'8 luglio 2020, prot. n. 25175, in relazione alle misure assunte, in aggiunta a quanto già rappresentato con la precedente nota del 20 giugno 2020, prot. n.1439028, per l'ottemperanza al provvedimento n. 87, del 19 maggio 2020 (di seguito Provvedimento) relativo ai lavori statistici in oggetto.

Il Dipartimento ha, infatti, ritenuto necessario acquisire ulteriori elementi relativi in particolare a:

- le tecniche di pseudonimizzazione che l'Istituto intende applicare ai lavori in esame per conformarsi al provvedimento del 23 gennaio 2020;
- la descrizione del modello di attacco assunto per quantificare la probabilità di re-identificazione di un interessato all'interno del campione, all'atto della diffusione del risultato statistico, che tenga conto di quanto emerso nelle interlocuzioni informali intercorse con l'Istituto, fornendo alcuni esempi concreti e numericamente congrui di probabilità di re-identificazione per *identity disclosure* e per *attribute disclosure*.





GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Con riferimento alle tecniche di pseudonimizzazione che l'Istituto intende applicare ai lavori in esame per conformarsi al provvedimento del 23 gennaio 2020, è stato trasmesso, con nota del 7 agosto 2020, prot. n. 1719333, un documento recante *“Soluzioni tecnologiche ed organizzative per realizzare la piena compliance del Sistema di Integrazione dei Microdati (SIM)”*, attualmente all'esame dell'Autorità.

In relazione, invece, alla quantificazione e esemplificazione delle probabilità di re-identificazione di un interessato all'interno del campione, l'Istituto, in data 4 settembre 2020, ha trasmesso un documento tecnico dove sono descritti *“due distinti possibili eventi di intrusione, uno (c.d. identity disclosure) in cui ha luogo la re-identificazione di un rispondente e uno (c.d. attribute disclosure) nel quale la conoscenza parziale di attributi di un interessato consente all'attaccante, attraverso l'abbinamento con una fonte esterna, di effettuare un'inferenza su altre caratteristiche non note di quella stessa persona”*.

Successivamente, l'Istat, facendo seguito alle interlocuzioni informali intercorse, ha trasmesso, in data 8 ottobre 2020, ulteriore documentazione tecnica. In particolare, nel documento denominato *“Sintesi discorsiva sulla probabilità di intrusione da archivio esterno per i dati classificati in un ipercubo”*, ha chiarito che la rappresentazione dei dati per classi (c.d. rappresentazione per ipercubi) consente in ogni momento all'Istituto di individuare con certezza tutti i casi di *identity disclosure* e di stimare la probabilità che si verifichino casi di *attribute disclosure*. Questa conoscenza permette all'Istituto di intervenire, con opportune aggregazioni tra classi, per ridurre l'incidenza di casi di re-identificazione. A tal riguardo, rileva la dichiarazione del Presidente dell'Istituto, il quale ha confermato *“quanto già rappresentato nella nota [del 4 settembre 2020 prot. Istat n. 1776741/20] (...), circa il rispetto del principio di responsabilizzazione garantito dall'Istituto modificando la partizione in cui resta suddiviso ogni ipercubo di classificazione in modo da eliminare le singolarità presenti all'interno delle diverse classi, scegliendo la modalità più appropriata al contesto e all'obiettivo dell'indagine tra quelle descritte nella nota tecnica Allegato2”*.

Tali impegni risultano adeguati rispetto al contesto di riferimento e consentono all'Istituto di dimostrare che il rischio di reidentificazione degli interessati è, in relazione alla diffusione dei risultati statistici dei lavori in oggetto, del tutto residuale se non addirittura nullo in ragione del criterio di aggregazione tra classi adottato (cons. 26 e 162 del Regolamento).

Sotto altro profilo, si evidenzia come un simile approccio metodologico si collochi in direzione delle indicazioni fornite dell'Autorità con il provvedimento del 23 gennaio 2020, (doc web n. 9261093) sul Piano Generale di Censimento. In tale ambito, infatti, il Garante ha formalmente avvertito della necessità, che, in base al principio di responsabilizzazione, le scelte effettuate dell'Istat, in qualità di titolare del trattamento, siano dimostrabili sul piano logico attraverso specifiche motivazioni, che assicurino la concreta efficacia del principio.

In ossequio all'obbligo della protezione dei dati sin dalla progettazione, i titolari devono, inoltre, assumere una condotta attiva nell'applicazione dei principi di cui all'art. 5 del Regolamento. Sono richieste quindi misure qualitativamente e quantitativamente efficaci rispetto all'obiettivo e al contesto di trattamento e progettate per essere, all'occorrenza, revisionate in relazione ad eventuali aumenti o riduzioni dei rischi per gli interessati (*cfr.*





GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Guidelines 4/2019 on Article 25 Data Protection by Design and by Default Adopted on 13 November 2019, dal Comitato Europeo per la protezione dei dati).

Su tali basi, alla luce degli elementi forniti al Garante, si ritiene che l'Istituto, limitatamente alle questioni sopra evidenziate, abbia ottemperato al provvedimento del 19 maggio 2020 e, fermo restando l'esigenza di proseguire l'istruttoria con riguardo alle tecniche di pseudonimizzazione, nulla osta all'avvio dei trattamenti di dati personali necessari alla realizzazione dei lavori statistici in oggetto.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

IL DIRIGENTE

Francesco Modafferi

(documento sottoscritto con firma digitale)

